

Direttivo FLM

Necessario rilanciare l'iniziativa sindacale

La relazione di Trentin. Le questioni dell'autonomia e dell'unità - Confronto con il governo e scelte prioritarie

Con una relazione di Bruno Trentin è iniziato ieri il comitato direttivo della FLM che concluderà i suoi lavori oggi. Il primo dato che occorre sottolineare - ha esordito Trentin - è il gravissimo ritardo dell'iniziativa sindacale. E' questo che crea il pericolo di un vuoto politico e dell'allargarsi di zone di disimpegno di scetticismo, di frustrazione in molti settori del mondo del lavoro. Ad un vuoto del movimento di classe, corrisponderebbe un vuoto per una controffensiva conservatrice. Proprio lo stato del movimento rivendicativo conferma il pericolo di questi pericoli: le vicende e le contraddizioni nelle vertenze del pubblico impiego, l'iniziativa di fabbricare senza un asse portante, senza obiettivi realmente unitari che non siano rivendicazioni salariali più o meno improvvisate; i movimenti dei disoccupati a Napoli.

Questo ritardo e questo vuoto politico nella iniziativa di massa del sindacato ha aggiunto Trentin - non sono certo casuali. Alla radice del disagio c'è un dato obiettivo: il voto del 20 giugno, con le implicazioni positive che esso può contenere per lo sviluppo del quadro politico, in particolare per la possibilità che il Parlamento e le assemblee elettive riconquistino un ruolo determinante nella definizione di un intervento politico dello stato nella società, mette di per sé a dura prova l'autonomia e la stessa unità politica del movimento sindacale. Tutto ciò non in termini banali di prerogative. Queste si conquistano sul campo e si sviluppano nei fatti. Bensì, soprattutto, in termini di capacità di elaborazione e di iniziativa autonoma.

La gravità dei problemi economici e sociali, la rivalutazione di nuove sedi decisionali - Parlamento e regioni - il ruolo assunto dai partiti, insieme alla ambiguità, ai margini di oscillazione e di manovra contenuti nel programma "metodologico" del governo Andreotti, mettono spietatamente a nudo i nostri limiti e alla prova le nostre capacità di direzione, come sindacato. Non c'è più spazio, oggi, per un elenco di pure e semplici esigenze, né per un nostro svettaggio chiosando nella routine quotidiana, nel nostro particolare. Qualsiasi scelta che compiamo nell'area più o meno protetta della grande e media azienda avrà nel bene e nel male, effetti sociali e politici sulle altre zone del mercato del lavoro e sull'intera società.

E' necessario riorganizzare la nostra autonomia - ha aggiunto Trentin - avere una politica autonoma, in termini di proposta e movimento che anticipi le decisioni e impedendo che gli altri scelgano in mezzo a un concavità di proposte. Ma la nostra autonomia si manifesta soprattutto nei fatti. La decisione della Federazione unitaria in merito alla metodologia del confronto con il governo, è giusta, quindi, ma non basta. Dobbiamo essere noi a scegliere i punti, il terreno sul quale deve avvenire prioritariamente il confronto. Dobbiamo dare contenuti precisi e titoli, incontrovertibili alle nostre proposte, impedendo di venire relegati al ruolo di "forza consultata". Inoltre, dobbiamo sottoporre le proposte ad una verifica di massa, ad un confronto con le forze politiche, nella chiarezza delle convergenze e delle divergenze iniziali.

Trentin ha ribadito l'esigenza, in questo quadro, di costruire nuovi soggetti contrattuali, nuove controparti capaci di pesare nei diversi momenti della nostra iniziativa. Il segretario generale della FLM ha poi indicato, punto per punto, le priorità e gli obiettivi concreti della mobilitazione sindacale: fondo di riconversione e governo della mobilità della manodopera; il piano per l'occupazione giovanile; la politica della casa e degli affitti; la definizione del piano quinquennale per i finanziamenti a favore del Mezzogiorno; politica tariffaria e controllo dei prezzi; la politica dei prezzi contrattati; la politica fiscale.

Come iniziative specifiche, Trentin ha proposto una nuova conferenza di Rimini, la apertura della vertenza sulle ferie, festività e anzianità; una iniziativa di fabbrica nella prossima settimana per la restituzione del contratto. Sul problema dell'unità, infine, «dobbiamo compiere una riflessione franca - ha detto Trentin - individuando obiettivi possibili senza fuggire in avanti; dobbiamo però essere in condizione di verificare se questi obiettivi sono funzionali ad una unità in cui si intrecciano momenti di unificazione e momenti di democrazia interna e di rinnovamento profondo del sindacato. Intanto, proponiamo la 4a conferenza dei delegati FLM, in vista del congresso di categoria e di quelli confederali. Proponiamo anche alla Federazione CGIL, CISL, UIL di adottare una iniziativa analoga: un documento unitario di proposte, per il superamento in termini concreti e a tutti i livelli dell'esperienza federativa così come, per dar vita a nuovi strumenti e regole della politica unitaria, da discutere in tutte le assemblee e da sottoporre all'approvazione impegnativa dei congressi confederali».

Ieri la categoria ha scioperato per sollecitare la conclusione della vertenza

Serrato confronto fra le parti per il contratto del commercio

Le trattative aggiornate a mercoledì prossimo - L'assemblea dei delegati darà lunedì una prima valutazione del negoziato - Programmata oltre 16 ore di sciopero - Intesa di massima per i dipendenti delle cooperative

Alla metalmeccanica Berco

Cassa integrazione per 800 a Ferrara

FERRARA. 17. Ben 800 lavoratori sono stati posti in cassa integrazione dalla Berco di Copparo, che con i suoi 2550 dipendenti è la più grossa fabbrica metalmeccanica della Regione Emilia Romagna. Il gravissimo provvedimento avviene proprio in un momento in cui nella provincia di Ferrara si registra un sensibillissimo calo del ricorso alla cassa integrazione (da 3.000 del gennaio di quest'anno a 1.500 di oggi). I lavoratori non superano oggi il numero di 300 e mentre si manifestano i segni di una ripresa che, per di più, si fa maggiormente sentire proprio nel settore metalmeccanico, dove c'è forte richiesta di ore straordinarie.

Allora come si spiega la decisione della Berco? Consiglio di fabbrica e segreteria provinciale della FLM non hanno molti dubbi. Essi individuano la «motivazione vera» della «repressiva decisione» nella vertenza che è aperta da alcuni mesi nel reparto stampaggio, partita dalla esigenza di modificare radicalmente le condizioni di lavoro dei 170 lavoratori che operano nel reparto stesso. Al centro della vertenza c'è la organizzazione del lavoro, ma la mobilitazione si è andata allargando fra tutti i dipendenti per coinvolgere l'intera fabbrica sugli obiettivi degli investimenti e della occupazione.

Il problema si risolve «in un reale impegno di investimenti produttivi che tengano conto delle esigenze dei lavoratori»: la cassa integrazione richiesta «è un modo di sviare il dibattito rispetto al problema vero della fabbrica che non è chiuso nel reparto ma raccoglie nell'insieme la lotta dei lavoratori».

Su questa linea si sono schierati nell'assemblea tutti i dipendenti dell'azienda di Copparo che hanno proclamato quattro ore di sciopero generale per denunciare all'opinione pubblica e alle forze politiche la piena responsabilità e la ostilità della direzione, che ancora non ha capito come la lotta dei lavoratori non sia più fiaccabile attraverso smaccati tentativi di divisione e come occorre invece al contrario il confronto serio e costruttivo che non ha mai voluto accettare».

Le reazioni alla richiesta del segretario confederale Aride Rossi (prossimo, si dice, a lasciare la Uil per passare al partito) nel quale si accusano i socialisti di «aver posto posizioni mutuate dall'estero» e di aver ostacolato l'elaborazione di proposte Uil da discutere nel movimento». L'articolo è preceduto da una nota redazionale: «E' la prima volta che si osserva - che un segretario politico interviene in una manifestazione di corrente e fa dichiarazioni. Facciamo notare all'on. Craxi - scrive La Voce - che mentre egli nega che la Uil possa disporre di un partito, afferma poi che il sindacato deve avere la leadership socialista e deve assumere la caratterizzazione del sindacato socialista».

in breve

- GIROVIERI: SCIOPERO DEI PORTUALI. Giovedì prossimo, 23 settembre, i dipendenti degli enti pubblici portuali effettueranno uno sciopero nazionale di 4 ore per protestare contro la mancata convocazione delle vertenze per la definizione del regolamento unico nazionale ad un anno e mezzo dall'accordo in materia. La federazione unitaria di categoria in una nota ha ribadito l'impegno per una sollecita realizzazione dell'unificazione dei trattamenti economico-normativi della categoria.
IN LOTTA AL REGISTRO AERONAUTICO. Ingegneri e periti aeronautici e elettronici del Registro aeronautico italiano, incaricati della sicurezza e dell'efficienza tecnica degli aerei civili italiani, hanno proclamato uno sciopero ad oltranza a partire dal 29 settembre per protestare contro il mancato inserimento del personale nei ruoli professionali, previsto dal contratto di lavoro.
FERME IERI LE FERROVIE NORD. Per 24 ore hanno scioperato ieri i dipendenti delle «Ferrovie Nord Milano». L'agitazione promossa dalla Federazione unitaria autotrovanvieri ha come obiettivo la definizione del contratto degli assuntori, sulla base dell'intesa raggiunta al ministero dei Trasporti il 4 agosto scorso. Un nuovo sciopero è in programma per il 24 settembre.

Nonostante l'impegno delle Confederazioni per richieste unitarie

Ferrovieri: SAUFI e SIUF presentano una piattaforma contrattuale separata

I sindacati ferroviari aderenti alla Cisl e alla Uil, Saufi e Siuf, hanno deciso di presentare stamane al governo una piattaforma contrattuale separata, «sancendo di fatto una rottura dell'unità della categoria» - ha annunciato il segretario del Saufi, creando serie difficoltà all'opera di mediazione della federazione unitaria - ha detto il segretario del Siuf, Fra l'altro le segreterie dei sindacati di categoria (Saufi, Siuf) hanno già fissato un nuovo incontro con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL per lunedì prossimo per esaminare, appunto, le proposte mediatoriali delle tre confederazioni. Nell'annunciare la decisione

I lavoratori del commercio hanno confermato con lo sciopero nazionale di ieri la ferma volontà della categoria di arrivare ad una sollecita e positiva conclusione della vertenza contrattuale, aperta ormai da quattro mesi e mezzo, e di battere le resistenze della Confcommercio soprattutto sui punti qualificanti della piattaforma: intervento dei sindacati sugli investimenti, processi di ristrutturazione, avvio della riforma del contratto di lavoro e sui problemi dell'estensione dei diritti sindacali e del principio della giusta causa anche alle aziende con meno di sedici dipendenti si sono verificate, nel passato, due rotture delle trattative e si registrano dai partiti della Confcommercio le maggiori resistenze nell'attuale fase negoziale.

La categoria che con lo sciopero di ieri ha dato una nuova prova di forza e di unità come ha dimostrato la pressoché totale partecipazione alla lotta (sono rimasti chiusi supermercati, grandi magazzini, medie aziende) e alle manifestazioni svoltesi nelle grandi città, da Bologna a Milano, a Roma, a Napoli, ecc. ha deciso una intensificazione dell'azione sindacale proclamando, com'è noto, altre sedici ore di astensione dal lavoro da effettuarsi, in forma articolata, entro la fine del mese. Anche da questo programma di scioperi articolati, come da quello di ieri, sono esclusi i lavoratori del commercio della regione Friuli - Venezia Giulia.

La lotta contrattuale della categoria ha intanto conseguito un primo successo con il raggiungimento, nel pomeriggio di ieri, di una intesa di massima per i dipendenti delle cooperative, che avviene sulla stessa piattaforma contrattuale che è al centro delle trattative con la Confcommercio. Su questo punto, per i dipendenti delle cooperative è stato ottenuto un aumento di 25 mila lire mensili.

Dopo il convegno dei socialisti della Confederazione Si accentua la polemica nella Uil sui rapporti fra le tre componenti

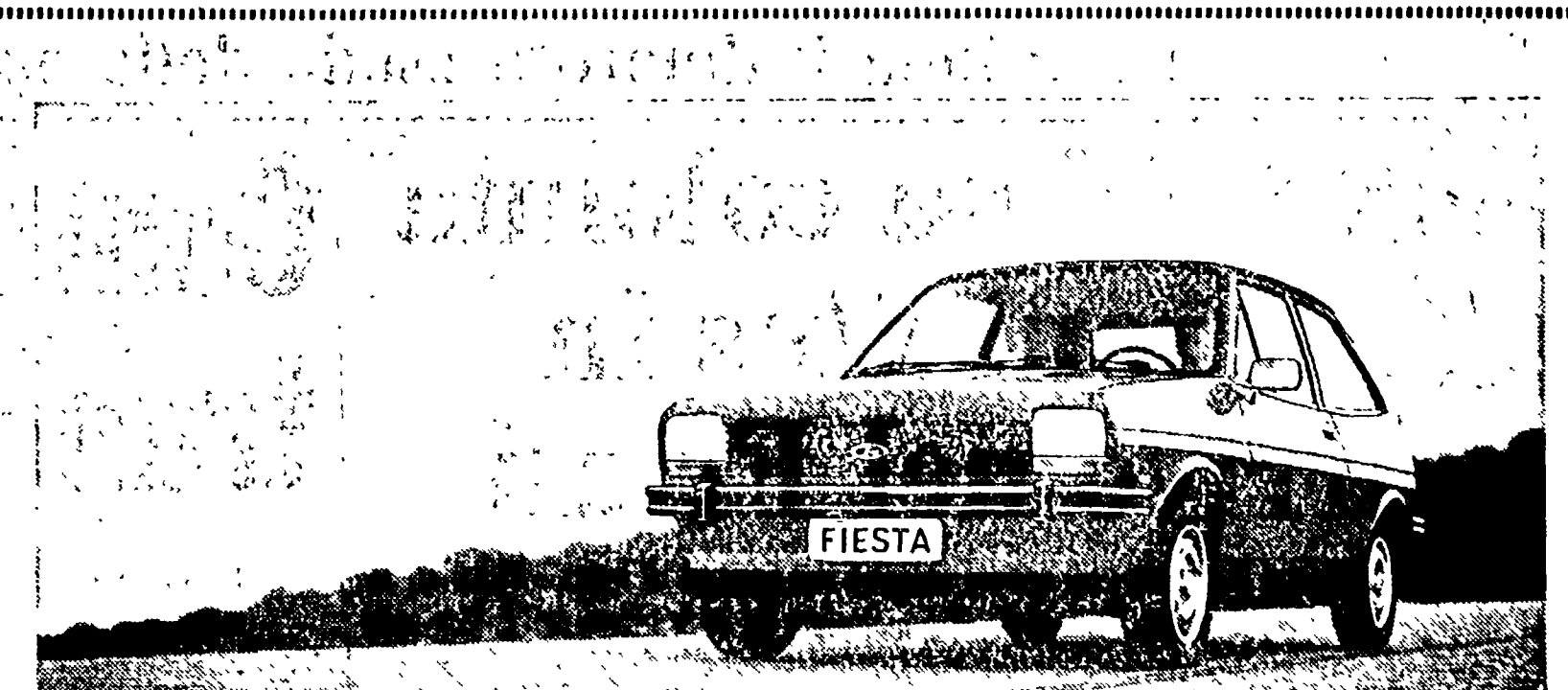
La replica di Vanni e una nota della «Voce Repubblicana» - Apprezzamento della segreteria del PSDI - Una dichiarazione di Marianelli - Si discute anche nella CISL sull'assetto del vertice dopo le dimissioni di Storti

l'Unità socialista. Ciò che stupisce è che, essendo verificata la circostanza del suo primo intervento in una riunione di socialisti della Uil, a ciò si sia attribuito il significato di una scelta preferenziale». Marianelli si è detto convinto che una maggiore consistenza del ruolo dei sindacalisti socialisti sarebbe positiva. «Noi a ciò non intendiamo rinunciare - il grande e decisivo ruolo della CGIL e la sua irrinunciabile unità non sono indeboliti dalla presenza di altri partiti e dell'area socialista attualmente emerse nel convegno sindacale della componente del PSDI in seno alla Uil». Diversi e più cauti i commenti dei segretari confederali socialisti. Ravacca: «Credetevi di fare una valutazione reale, in modo da arrivare al comitato centrale prima e al congresso poi con una posizione precisa e strutturata per rinnovare la Uil». Muci: «Il convegno dei socialisti può essere un punto di partenza per un allargamento del dialogo interno». Meno disponibile è Pagani: «Non ritengo che esistano le condizioni per un accordo fra le correnti socialdemocratica e socialista per rovesciare la segreteria Vanni».

Nonostante l'impegno delle Confederazioni per richieste unitarie

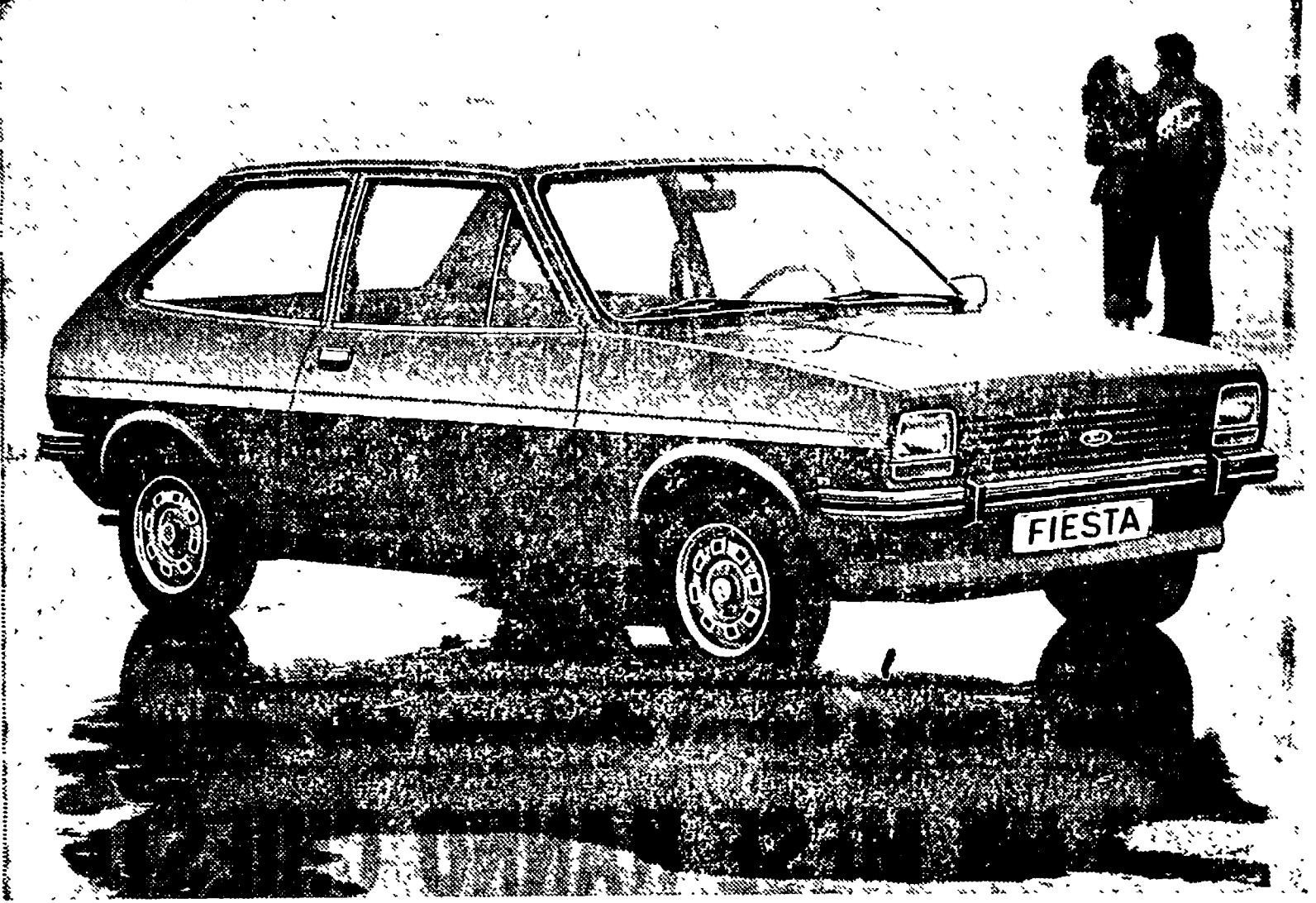
Ferrovieri: SAUFI e SIUF presentano una piattaforma contrattuale separata

I sindacati ferroviari aderenti alla Cisl e alla Uil, Saufi e Siuf, hanno deciso di presentare stamane al governo una piattaforma contrattuale separata, «sancendo di fatto una rottura dell'unità della categoria» - ha annunciato il segretario del Saufi, creando serie difficoltà all'opera di mediazione della federazione unitaria - ha detto il segretario del Siuf, Fra l'altro le segreterie dei sindacati di categoria (Saufi, Siuf) hanno già fissato un nuovo incontro con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL per lunedì prossimo per esaminare, appunto, le proposte mediatoriali delle tre confederazioni. Nell'annunciare la decisione



NUOVA FORD FIESTA 900 UNA FORTE RIVALE

Scattante perché è giovane, sicura e robusta perché è Ford



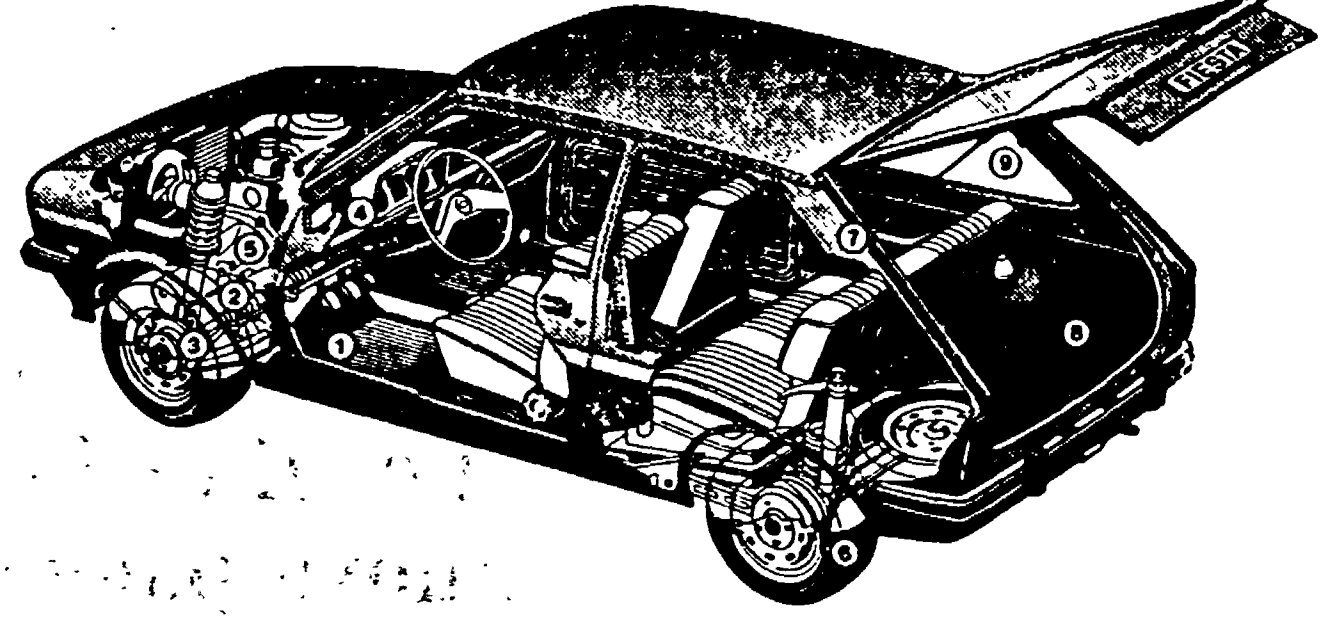
Oggi più che mai c'è bisogno di sostanza in un'auto. Una macchina oggi deve essere solida, ben costruita, deve durare a lungo e consumare poco. Nuova Ford Fiesta è così. Se poi aggiungi che è bella, scattante e giovane, si capisce perché Ford Fiesta è una grande rivale.

15.9 con 1 litro

Sicurezza extra. Ford Fiesta ti dà una sensazione di sicurezza che non hai mai provato su un'altra auto piccola. Trazione anteriore con grande stabilità e manovrabilità. Una perfetta tenuta di strada grazie alla carreggiata più ampia della sua categoria. Freni a disco anteriori montati su doppio circuito diagonale ti danno una frenata perfetta e sempre dritta. Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziale, portiere con chiusure di sicurezza a prova d'urto, piantone dello sterzo rinforzato ad assorbimento d'energia ti danno tanta sicurezza in più.

Robustezza extra. Ford Fiesta è slata costruita per non crearti problemi. I suoi motori sono forti come nella tradizione Ford e la quarta marcia demoltiplicata ne riduce l'usura alle alte velocità. Tutti i suoi organi sono stati semplificati per ridurre al minimo le possibilità di guasti.

Basso costo di manutenzione. La maggior parte delle riparazioni, quando necessarie, si possono eseguire in pochi minuti. Tutto è stato studiato per costare poco e risparmiare tempo.



I punti forti di Fiesta.

- Frizione autoregistrante
- Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada
- Impianto frenante autogolante a doppio circuito diagonale
- Impianto elettrico semplificato
- Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente
- Pneumatici radiali a carcassa d'acciaio
- Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas
- Spazio utilizzabile sotto il piano di carico
- La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Da L. 2.343.000* (IVA esclusa - Franco Concessionario)

FORD FIESTA



*Nella versione base con motore 957 cc.